

Barbara Wilkens

Dipartimento di Storia

Università degli Studi di Sassari

ARCHEOZOOLOGIA



Manuale per lo studio dei resti faunistici dell'area mediterranea

| | | |
|---|--|---|
| <u>Introduzione</u> | <u>Indice-sezione metodologica</u> | <u>Indice-sezione storica</u> |
| <u>Atlante malacologico</u> | <u>Altri invertebrati marini</u> | <u>Atlante osteologico</u> |

| |
|--|
| <u>Prefazione di A.Mastino</u> |
|--|

| |
|--|
| Con contributi di <u>Andrè Colonese</u> , <u>Michela Rugge</u> |
|--|

Prefazione

Siamo tutti consapevoli di come negli ultimi anni si sia venuta progressivamente affermando l'importanza delle discipline naturalistiche in archeologia. L'indagine archeologica di un sito oggi non è più concepibile senza lo studio della fauna e della flora che sono alla base delle possibilità di sussistenza di una popolazione sul territorio. Lo studio dei resti faunistici, di vertebrati e invertebrati, mette in evidenza sia le possibilità e le modalità di approvvigionamento di risorse alimentari, sia eventuali caratteristiche ambientali, dato che alcune specie sono estremamente sensibili ai fattori climatici e geografici. Ne viene di conseguenza l'importanza di questo tipo di indagine per la ricostruzione paleoeconomica e paleoambientale.

Oltre l'utilizzo primario a scopo alimentare, gli animali e i prodotti da essi derivati sono stati utilizzati in vario modo e, quando non immediatamente consumati sul posto, sono stati oggetto di scambi e commerci. Le stesse specie domestiche e selvatiche presenti su un determinato territorio sono il risultato di migrazioni spontanee e di trasporti da parte dell'uomo protrattisi nei secoli.

Questo lavoro, opera di Barbara Wilkens (apprezzata studiosa del Dipartimento di storia dell'Università di Sassari) e dei suoi collaboratori, prende in considerazione gli animali e il ruolo che questi hanno avuto nel corso dei millenni nella penisola italiana e nelle isole, e più in generale nell'area mediterranea, il rapporto con l'uomo e l'importanza della loro presenza nella storia e nella cultura umana di quest'area.

L'opera vuole inoltre offrire i mezzi per un approccio ad una nuova disciplina, l'archeozoologia, il cui interesse è molto cresciuto negli ultimi anni, anche se ancora mancano testi specifici per l'insegnamento universitario e per l'uso pratico sul cantiere di scavo, e soprattutto lamentiamo l'assenza di testi in lingua italiana.

Gli studiosi ed in particolare gli studenti avranno a disposizione una serie di link introduttivi, di linguaggio semplice e con numerose illustrazioni, collegati ad altri più specialistici, e ad una serie di atlanti di immagini delle parti conservabili delle principali specie domestiche e selvatiche della nostra fauna, più facilmente reperibili in uno scavo.

La pubblicazione in forma di CD-rom favorisce un uso nella didattica, data la grande quantità di argomenti trattati, le relative immagini e la possibilità di proiettare il tutto utilizzando un videoproiettore digitale.

Questo tipo di formato, di minimo ingombro e grande capienza di testo e illustrazioni, lo rende anche particolarmente indicato per gli specialisti, spesso costretti a lavorare fuori sede, in condizioni disagiate e senza una collezione di confronto, durante la campagna di scavo o sui materiali conservati nei magazzini dei musei.

Infine è da mettere in evidenza la ricostruzione storica del complesso rapporto tra uomo e animali, come si presenta in Italia. Esistono numerosi studi sulla fauna di diversi siti, ma i lavori compilativi, che colleghino tra loro i risultati dei diversi lavori, sono più rari, e mancava del tutto un'opera generale su gran parte dei siti italiani per tutto l'Olocene. Questa parte del lavoro, estremamente utile ai fini didattici, può interessare anche gli archeologi non specialisti dell'argomento, in quanto fa il punto sulle conoscenze attuali riguardanti le diverse attività economiche legate agli animali dal Neolitico fino all'età moderna, sulle modalità dell'introduzione delle specie attualmente presenti nelle isole e in genere sulle modificazioni dell'ambiente che possono essere avvenute in questa fase relativamente recente della storia umana.

Con viva soddisfazione, a nome di tutta l'Università di Sassari, ho accolto l'invito ad introdurre questo lavoro, convinto che questa pubblicazione segna un notevole passo in avanti per la crescita di una disciplina, l'archeozoologia, che suscita curiosità e interessi anche tra i non specialisti: anche loro potranno, come ho fatto io in queste settimane, scorrere un'opera che raccoglie una impressionante tradizione di studi, che è piena di informazioni, di dati, di osservazioni, ma insieme è ricca di idee, stimola la ricerca e traccia una strada nuova.

Sassari, 20 settembre 2002

Attilio Mastino